

Lodi

il Cittadino

SECONDO IL DIRIGENTE BONELLI PERÒ È TUTTO SOSPESO: «LA NORMA LO PREVEDE, MA DALLE ULTIME NOTIZIE NULLA DOVREBBE CAMBIARE»

Canto del cigno per il provveditorato

Da ottobre l'ufficio scolastico potrebbe essere accorpato a Pavia

Da ottobre il provveditorato potrebbe scomparire. A prevederlo, a Lodi, come nel resto d'Italia, è il decreto Gelmini. Secondo il ministro, infatti, gli uffici scolastici provinciali dovrebbero essere accorpato per macro aree sotto un unico dirigente ed essere inglobati sotto l'ufficio regionale.

Per quanto riguarda Lodi la possibilità è che sia aggregato a Pavia. In questo caso il dirigente unico potrebbe essere proprio l'attuale provveditore di Lodi Giuseppe Bonelli. Ma al momento non c'è nulla di definitivo. «La decisione - spiega quest'ultimo - sarà in ottobre. Fino ad allora non si può dire nulla. La norma, infatti, prevede la spartizione degli uffici scolastici provinciali. La Regione, successivamente, ha proposto di accorparli e ora, il nuovo dirigente lombardo sembra sia intenzionato a mantenerli, ma come uffici decentrati di quello regionale. La questione però va definita il prossimo autunno». Bonelli, con i suoi 40 an-

ni, è il più giovane provveditore lombardo. Ed è anche giovane per quanto riguarda l'anzianità di servizio. Il dirigente, infatti, ha iniziato la sua carriera di provveditore proprio a Lodi un anno e 6 giorni fa. «Per quanto riguarda la cancellazione del provveditorato - spiega quest'ultimo - credo che l'ipotesi sia tramontata. Non è certo, invece, che io resti a Lodi e non venga assegnato ad un'altra sede. Questo dipende da come vanno le cose. Considerato che siamo sotto organico e che ci sono dei pensionamenti, la mappa dei dirigenti potrebbe cambiare. Il direttore generale ci assegna dove crede, noi non possiamo chiedere trasferimenti. Io sono il più giovane di tutti e quindi è chiaro che se c'è qualcuno da spostare, anche



Giuseppe Bonelli

se stare a Lodi mi piace, potrebbero rivolgersi a me. Si viaggia più volentieri a 40 anni che a 60». Bonelli era arrivato a Lodi un anno fa, sostituendo l'ex provveditore Stefano Taravella, l'unico dirigente lodigiano dall'avvio dell'ufficio scolastico in provincia di Lodi. Il primo provveditore, infatti, è stato Antonio Marra, a Lodi dal gennaio '96 al gennaio del '98, poi è arrivato Francesco Fiordelisi che è rimasto in carica fino all'aprile successivo. Da giugno dello stesso anno, fino a febbraio del '99 è stata la volta di Antonio Pileggi, poi di Luciano Chiappetta e dal marzo al settembre 2000 di Francesco Gentile. Fino al maggio 2001 l'ufficio scolastico provinciale è stato guidato da Claudio Maiuri e dal settembre seguente da Pasquale Gaglione, sostituito poi da Aldo Genghi, al quale si sono succeduti Francesco Tucci, poi Taravella e Bonelli. Il futuro del provveditorato, ora, è tutto da decidere.



Cristina Vercellone La sede dell'ufficio scolastico provinciale di Lodi, che potrebbe perdere la propria autonomia e tornare sotto Pavia

SPARISCE LA GRATUITÀ PER ALCUNI CORSI POMERIDIANI

Laboratori alle medie, saranno a pagamento

La scuola pubblica diventerà a pagamento. Questo l'effetto del decreto del ministro Maria Stella Gelmini che ha tagliato gli insegnanti. Nel Lodigiano i docenti, a fronte di un aumento della popolazione studentesca, sono 89 in meno dello scorso anno. E l'attività laboratoriale che l'anno scorso le scuole medie riuscivano a garantire a scadenze prefissate, gratis, in un paio di pomeriggi

la settimana, da settembre scomparirà. Chi vorrà seguire un seminario di lingue, latino, musica e informatica, dovrà pagare. Le scuole medie di Lodi stanno facendo di tutto per mantenere il maggior numero possibile di ore gratis. Ma i presidi non possono fare miracoli. Così ci saranno alunni di serie A e alunni di serie



Tabelloni dei voti esposti al Cazzulani

B. In linea di massima resteranno aperte a tutti, perché finanziate a parte dal ministero, le ore di alfabetizzazione per gli stranieri e i corsi di recupero per ragazzini in difficoltà. La situazione, però, è di disagio. Ad annunciarlo sono la preside del Cazzulani, Giusy Moroni, che ha già programmato laboratori a pagamento, ma anche Luisa Duri, dirigente dell'Ada Negri e Demetrio Caccamo, vice preside della scuola Spezzaferri. «Noi - spiega quest'ultimo - abbiamo deliberato di mantenere la gratuità su tutte le attività, ma se durante l'anno venissero avanzate delle richieste saremmo costretti anche noi a fare quattro conti. Con i finanziamenti del comune di Lodi e dell'assessorato all'ambiente guidato da Simone Uggetti, allo Spezzaferri, da settembre, faremo un laboratorio sul compost.

In sede, invece, ci saranno un laboratorio di musica e un progetto per gli alunni stranieri, già finanziati. Spero che l'ufficio scolastico regionale, durante l'anno, ci dia la possibilità di partecipare ad altre attività. Nel caso di rientri pomeridiani, sarà garantita la mensa. A stabilirlo, una clausola fatta inserire dalla funzionaria comunale Carla Bertocchi nella gara d'appalto per le mense».

A restare gratuite, anche all'Ada Negri, saranno le attività per il recupero dei ragazzi in difficoltà e quelle per gli stranieri. «Proprio questa settimana, invece - dice la preside Duri - devo verificare con i miei collaboratori le risorse che abbiamo a disposizione per programmare il resto. Il personale dell'anno scorso

non c'è più. Sono diminuiti i docenti di lingua straniera, tecnologia e italiano. I corsi di certificazione della lingua straniera e di avvio al latino abbiamo già deciso che dovranno essere, per forza, a pagamento, anche se cercheremo di alleviare il più possibile l'impegno delle famiglie. Non abbiamo più risorse. Per quanto riguarda italiano, infatti, se prima avevamo 2 insegnanti su 1 sezione, adesso ne abbiamo 3 su 2, un taglio di fatto del 25 per cento. Per non parlare di tecnologia e inglese: l'anno scorso c'era 1 docente su 2 classi, adesso ne abbiamo 1 su 3. Siamo in una situazione di disagio e preoccupazione». I costi dovranno essere definiti. A Milano le cifre sono alte: in alcune scuole del centro un corso arriva a costare anche 70 euro per bambino.

Cri. Ver.

IN PROVINCIA

Sono ancora 4 gli istituti senza il preside, all'orizzonte si profilano gli accorpamenti

Ancora quattro presidenze scoperte nelle scuole del Lodigiano. A non avere ancora un dirigente, infatti, sono la scuola media don Milani di Lodi che ha la succursale alla Spezzaferri di San Bernardo, gli istituti comprensivi di Maleo e Mulazzano e l'istituto Pandini di Sant'Angelo. In quest'ultima scuola, infatti, il dirigente Oler Grandi, che guidava anche il liceo artistico Piazza di Lodi, ha ottenuto il trasferimento in una scuola di Pavia. E il suo sostituto non è ancora arrivato. Stesso discorso per la don Milani di via Salvemini. Il preside Renzo Devecchi, da molti anni ai vertici della scuola media, noto per la sua attenzione ai ragazzini in difficoltà, andrà in pensione. Il nome del sostituto, anche in questo caso, non è ancora nell'aria. «Stiamo aspettando la fine di agosto - spiega il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Giuseppe Bonelli - Probabilmente arriveranno dal Sud le nomine dalla mobilità interregionale dei presidi. Sono ottimista, anche l'anno scorso ci mancavano dei dirigenti e ci sono stati assegnati con questa modalità. Se, però, quest'anno ci va male, allora valuteremo il discorso della reggenza. La don Milani però sarà affidata al dirigente di una scuola diversa da quelle del capoluogo».

dal 24 agosto 2009

Viale Rimembranze 12
c/o Casa della Gioventù

Nuova Sede
delle ACLI
Provinciali di Lodi

ACLI. Dove i diritti sono di casa

Il Caf Acli
Il tuo Caf

CAF ACLI

Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini